

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI LECCO

2) *Codice di accreditamento:*

N701416

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE - LOMBARDIA

3[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:* “ I tempi dei bambini e delle famiglie al nido”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA - Minori Cod. A02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

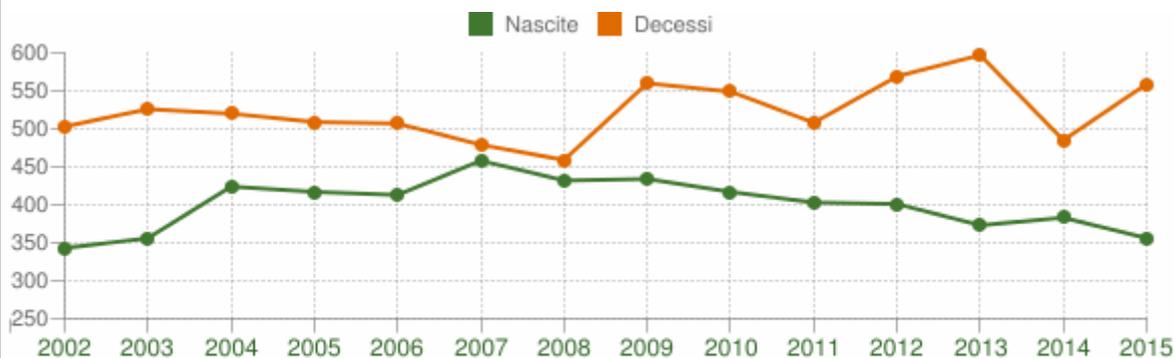
La città e le famiglie

Al 31 dicembre 2015 la popolazione lecchese conta 47.999 persone.



(Fonte: Dati statistici anagrafe Comune di Lecco)

Il grafico sottostante evidenzia il movimento naturale della popolazione dato dall'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI LECCO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

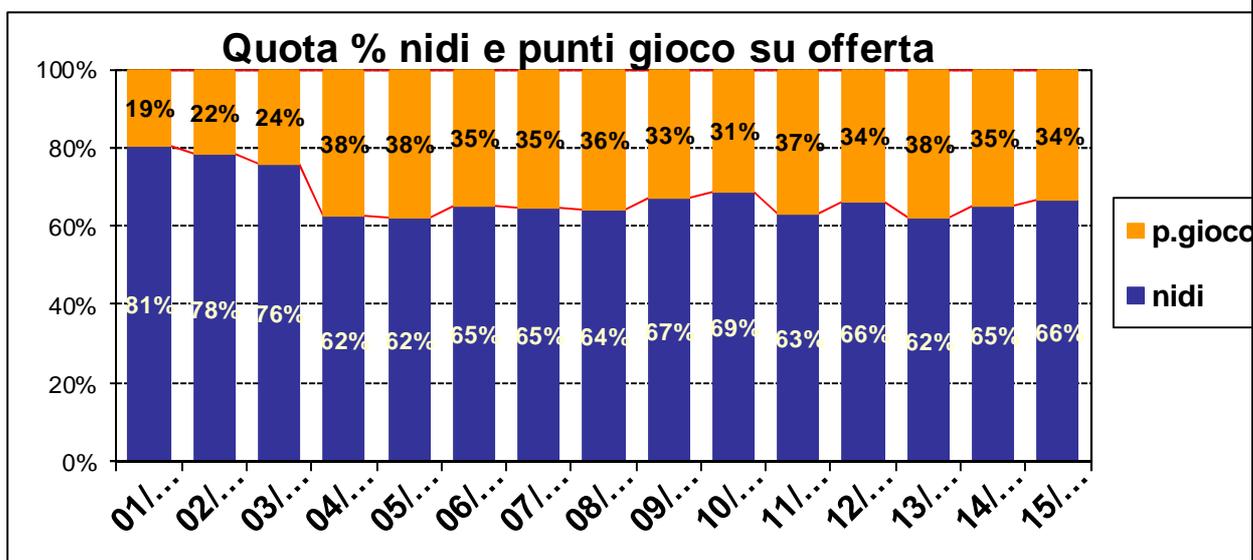
La tabella seguente riporta invece il dettaglio delle nascite in cui è evidente un abbassamento della natalità sul territorio

| Anno | Bilancio demografico | Nascite |
|------|-----------------------|---------|
| 2011 | 1 gennaio-31 dicembre | 403 |
| 2012 | 1 gennaio-31 dicembre | 401 |
| 2013 | 1 gennaio-31 dicembre | 373 |
| 2014 | 1 gennaio-31 dicembre | 383 |
| 2015 | 1 gennaio-31 dicembre | 356 |

Sul territorio sono presenti 21.970 famiglie di cui 1010 hanno bambini nella fascia da 0 a tre anni. Di queste 397 hanno 1 figlio ,
 390 2 figli,
 138 3 figli
 85 famiglie hanno oltre tre figli .

La città e i servizi per l'infanzia

In città sono presenti 8 asili nido accreditati di cui 2 comunali, 3 nidi privati non accreditati, 10 centri prima infanzia, 1 centro per le famiglie. La percentuale dell'offerta negli anni si è modificata per entità e tipologia: in particolare si è visto un forte incremento dei centri prima infanzia (chiamati in città *punti gioco*) che sono passati dal 19% al 38% rispetto all'offerta complessiva. Nell'ultimo anno si nota però un decremento dell'offerta che arriva al 34% a favore dei posti occupati per l'asilo nido.



Il susseguirsi di aperture di nuovi nidi accanto a nuovi punti gioco (CPI) ha portato il Comune di Lecco a costituire e coordinare il *Tavolo di Coordinamento* al quale partecipano i referenti di tutti i Servizi per l'infanzia pubblici e privati del territorio.

Il compito del *Tavolo* è quello di lavorare perché ogni servizio possa essere un nodo di una rete che lascia inalterata la fisionomia e l'identità di ogni servizio ma che lo fa agire nella consapevolezza degli altri, nella consapevolezza che se i servizi di un territorio dialogano e si raccordano, aumenta la loro capacità di leggere i bisogni delle famiglie e di rispondervi migliorando la loro qualità.

La finalità principale del *Tavolo* è quella di sollecitare il confronto e l'interazione, con l'obiettivo di costruire in forma condivisa una qualità dei servizi che incrementi e renda visibile il capitale sociale dei servizi per l'infanzia.

Il *Tavolo* di coordinamento ha una funzione territoriale e sociale fondamentale: essere un ambito di lettura dei bisogni delle famiglie e di coordinamento delle azioni concrete che vengono svolte nel territorio in risposta a quanto le stesse richiedono.

Le problematiche che il tavolo sta affrontando attualmente sono:

- diminuzione delle domande legate alla crisi economica che a porta i genitori a ottimizzare le risorse attraverso l'organizzazione dei turni della coppia o dove c'è, della rete familiare.
- Lieve ripresa del mercato del lavoro che non prevede ancora stabilità e programmazione da parte delle

famiglie ma una richiesta ai servizi di immediato inserimento del bambino a fronte di una chiamata lavoro non previsto. **(obiettivo 1)**

- domanda di variazione oraria legata alla variabilità del mercato del lavoro che in modo poco prevedibile aumenta o diminuisce le ore di lavoro **(obiettivo 2)**
- Complessità da parte delle famiglie nella gestione di più figli che frequentano servizi con orari molto diversi che complicano l'organizzazione della famiglia a fronte dei tempi lavorativi **(obiettivo 3 4,5)**
- Fragilità emotiva dei genitori che a fronte dell'assenza per lavoro o dell'ingresso molto precoce del bambino si sentono in difficoltà nel vivere con serenità il proprio ruolo genitoriale **(obiettivo 4,5)**
- Necessità di avviare un lavoro condiviso rispetto all'accoglienza nei servizi per la prima infanzia dei bambini disabili in aumento sul territorio. **(obiettivo 5)**

Queste problematiche stanno orientando i servizi accreditati appartenenti al Tavolo a un dibattito che permetta di trovare equilibrio tra il proprio modello culturale e una riorganizzazione dei tempi dei servizi per un'offerta diversificata che possa rispondere a bisogni diversi.

Evoluzione dell'offerta dei servizi per la prima infanzia in città

I nidi comunali e i nidi in convenzione

Dal 2009 dopo un periodo di incremento dei posti nido inizia una lenta diminuzione dell'utilizzo dell'offerta in concomitanza con la crisi socio-economica e la diminuzione delle nascite.

| Anno scolastico | NIDI COMUNALI E CONVENZIONATI | | | | | | rapporto posti utilizzati/nati |
|-----------------|-------------------------------|-------------|--------------|-----------|--------------|--------|--------------------------------|
| | Totale Potenziali utenti | nidi Comune | nido Ritrovo | nido Fism | nido Casa V. | Totale | |
| 01/02 | 1294 | 120 | 36 | 30 | 10 | 196 | 15% |
| 02/03 | 1281 | 141 | 41 | 33 | 10 | 225 | 18% |
| 03/04 | 1242 | 142 | 42 | 31 | 10 | 225 | 18% |
| 04/05 | 1211 | 141 | 35 | 32 | 14 | 222 | 18% |
| 05/06 | 1228 | 141 | 35 | 37 | 14 | 227 | 18% |
| 06/07 | 1244 | 153 | 36 | 52 | 14 | 255 | 20% |
| 07/08 | 1308 | 153 | 40 | 54 | 18 | 265 | 20% |
| 08/09 | 1303 | 144 | 40 | 57 | 18 | 259 | 20% |
| 09/10 | 1324 | 137 | 36 | 61 | 18 | 252 | 19% |
| 10/11 | 1283 | 135 | 40 | 50 | 20 | 245 | 19% |
| 11/12 | 1254 | 131 | 40 | 48 | 15 | 234 | 19% |
| 12/13 | 1221 | 133 | 32 | 56 | 17 | 238 | 19% |
| 13/14 | 1165 | 129 | 27 | 49 | 9 | 214 | 18% |
| 14/15 | 1145 | 120 | 25 | 52 | 6 | 203 | 18% |
| 15/16 | 1103 | 115 | 30 | 59 | 0 | 204 | 18% |

Inizialmente la crescita dell'offerta è avvenuta in un contesto di sostanziale stabilità dell'utenza potenziale¹ ed è stato il risultato di una politica dell'amministrazione comunale rivolta a incrementare il tasso di copertura (n. di posti in % dell'utenza potenziale), nella prospettiva di

- ✓ far fronte ad uno squilibrio tra domanda ed offerta di servizi messo in evidenza da lunghe liste d'attesa per l'accesso ai nidi comunali;
- ✓ raggiungere gli obiettivi definiti dalla strategia di Lisbona e quantificati nel 2002 dal Consiglio Europeo di Barcellona.

Questa politica di incremento del tasso di copertura si è realizzata attraverso modifiche organizzative dei nidi comunali e lo sviluppo di convenzioni con nidi non gestiti direttamente dall'amministrazione.

(**tabella 1 – fonte: dati statistici servizio infanzia Comune di Lecco**)

I Centri Prima Infanzia

La crescita dei servizi alla prima infanzia non si è limitata all'aumento dei posti disponibili nei Nidi, nello stesso periodo lo sviluppo di servizi come i centri prima infanzia (più noti sul territorio lecchese come *punti gioco*) con proposte più leggere in termini di orario e di tariffe è stato molto significativo.

Anche il Comune di Lecco, leggendo un bisogno nuovo nelle famiglie, nel 2011 ha voluto diversificare l'offerta e riorganizzando i nidi ha aperto il *Centro prima Infanzia Floridò*. Iniziavano a sentirsi in modo significativo le richieste delle famiglie di servizi che, a fronte di un maggior utilizzo della rete parentale per abbassare i costi, accogliessero i bambini per poche ore come alleggerimento del carico di cura dei nonni.

Alla tradizionale offerta dei nidi, i servizi "leggeri" accolgono i bambini di età inferiore ai tre anni anche solo per poche ore, integrando le risorse delle famiglie nella cura dei bambini. Questi servizi inoltre, per i minori costi di struttura, permettono di offrire alle famiglie un servizio con rette molto più contenute rispetto al servizio nidi.

A giugno 2016 l'offerta complessiva dei servizi per la prima infanzia, accreditati e non accreditati è di 395 posti

tabella 4

| Anno scolastico | Totale Utenza potenziale | Posti complessivi utilizzati |
|-----------------|--------------------------|------------------------------|
| 01/02 | 1294 | 243 |
| 02/03 | 1281 | 288 |
| 03/04 | 1242 | 296 |
| 04/05 | 1211 | 356 |
| 05/06 | 1228 | 366 |
| 06/07 | 1246 | 391 |
| 07/08 | 1307 | 422 |
| 08/09 | 1292 | 449 |
| 09/10 | 1311 | 424 |
| 10/11 | 1273 | 412 |

¹ L'utenza potenziale è relativa ai bambini residenti a Lecco.

| | | |
|-------|------|-----|
| 11/12 | 1254 | 436 |
| 12/13 | 1221 | 385 |
| 13/14 | 1165 | 392 |
| 14/15 | 1145 | 421 |
| 15/16 | 1103 | 395 |

(tabella 4 – fonte: dati statistici servizio infanzia Comune di Lecco)

All'interno di questo contesto in continua evoluzione si colloca il Servizio infanzia e famiglia del Comune di Lecco

Il servizio comprende:

- **Asilo Nido accreditato** "l'Arca di Noè" che ospita 70 bambini
 - **Asilo Nido accreditato** "Arcobaleno" ospita 40 bambini ed è in stretta connessione con il C:P:I:Floridò e il centro per le famiglie "Dire,Fare,Giocare..." collocati nella stessa struttura
- Entrambe i nidi sono servizi con più di 40 anni di esperienza e punto di riferimento per tutti i servizi del territorio;
- **Centro Prima Infanzia accreditato** "Floridò" aperto nell'anno scolastico 2011/2012 come risposta alla richiesta delle famiglie che sollecitavano una diversificazione dell'offerta in relazione a organizzazioni familiari diverse;
 - **Centro per le Famiglie,** "Dire,Fare,Giocare..." nato 15 anni fa dall'esperienza dei nidi, che accoglie mediamente 100 famiglie distribuite su più aperture e si caratterizza per la permanenza di adulti che accompagnano i bambini.

I nidi e il Centro prima infanzia si propongono come luoghi di:

- cura dei bambini 0-3;
- offerta di esperienze significative nelle relazioni e nel gioco;
- riferimento e sostegno per le famiglie;
- raccolta dei bisogni e delle domande delle famiglie;
- promozione della cultura sull'infanzia, punto di riferimento e informativo in città.

Il centro per le famiglie si propone come luogo di:

- incontro e riferimento per le famiglie e i bambini;
- condivisione e sostegno al ruolo genitoriale.

La centralità della cultura di riferimento dei nidi comunali è l'ascolto della famiglia per renderla alleata e partner nella costruzione di servizi attuali, quindi servizi in continua trasformazione.

Le famiglie rappresentano degli interlocutori capaci di allargare il sapere del nido perché, grazie all'ascolto delle loro domande, all'attenzione a conoscere le loro caratteristiche, il servizio è aiutato a restare in contatto con il contesto sociale e a comprendere le trasformazioni delle famiglie stesse.

Le trasformazioni strutturali e di funzionamento avvenute nella famiglia contemporanea richiedono al nido di ri-leggerne costantemente i bisogni e le domande. E' importante infatti che il nido raccolga i bisogni specifici e le priorità che le famiglie portano per poter costruire una risposta funzionale, attraverso l'offerta di un servizio sempre attuale legato alla domanda e non a rigidità strutturali e culturali.

Uno degli aspetti fondamentali nei servizi per l'infanzia del Comune di Lecco è quindi quello di lavorare per realizzare una significativa corresponsabilità tra servizi e famiglia per favorire un'unità educativa e una modalità condivisa che aiuti il bambino a sentire il filo che lega le due diverse esperienze.

Le problematiche prevalenti che attualmente le famiglie stanno portando nei nidi comunali sono fortemente caratterizzate da:

- richiesta di alta qualità del servizio e di una verifica costante dell'offerta.

Affidare un bambino è una cosa emotivamente difficile per un genitore e spesso i media non facilitano l'affidarsi delle famiglie che chiedono un forte controllo di quello che avviene nel servizio.

Avere fiducia da parte dei genitori richiede ai servizi delle prassi di lavoro che i genitori possano sperimentare quotidianamente perché possano essere certi di lasciare il loro bambino in un posto adeguato e trovare per loro un luogo utile di sostegno e confronto al ruolo genitoriale. **(obiettivi 1,2,3,4,5)**

- fatica in particolare per le madri a conciliare i tempi di cura e i tempi del lavoro.

In città è forte la pressione di un mercato del lavoro fortemente instabile che richiede disponibilità a lavori estemporanei, di breve durata e che spesso si sovrappongono a tempi necessari allo spostamento su più sedi lavorative. Da qui la richiesta di servizi molto diversificati nei moduli orari e con possibilità di cambi dell'orario scelto in relazione a problemi legati all'insorgere di nuovi bisogni lavorativi e familiari. **(obiettivi 2,3,5)**

- richiesta di confronto e supporto educativo

I nidi diventano sempre più spesso luogo di confronto e di sostegno educativo per molte famiglie, in particolare quelle che al loro interno affrontano forti trasformazioni (famiglie allargate, monoparentali o in fase di separazione); o per le famiglie straniere che spesso sperimentano il nido come primo luogo di reale accoglienza; o ancora per le giovani famiglie che affrontano la complessità di un bambino disabile e che stanno elaborando quanto accaduto.

Il servizio Infanzia del Comune di Lecco utilizza un approccio all'incontro con i genitori che parte dal riconoscimento delle loro risorse e che permette di far emergere emozioni e sentimenti in modo partecipato, cercando di far sentire la famiglia accolta, ascoltata e non giudicata. È uno scambio che non offre ricette, ma permette ai genitori di riconoscersi come risorsa reciproca, individuando insieme agli educatori il percorso più significativo per il loro bambino e del loro essere genitori. La fatica nel riuscire a rispondere a questo bisogno di ascolto è spesso legata al "non sapere a chi lasciare i bambini" mentre ci si ritaglia uno spazio di confronto tra adulti. **(obiettivo 4,5)**

7) Obiettivi del progetto:

Dalla descrizione del contesto e dai bisogni raccolti gli obiettivi che il progetto si pone sono:

1) Aumentare la disponibilità e immediatezza nella risposta d'offerta del servizio (superando la prenotazione e accogliendo l'imprevisto) rispetto alle richieste di prolungamento occasionale d'orario legate ad emergenze organizzative dei genitori senza necessità di alcuna motivazione da parte delle famiglie.

→ **indicatore di risultato:** aumento dei buoni orari richiesti

(il dato al 30 maggio 2016 è di un utilizzo di 300 buoni orari)

(Fonte: **dati statistici servizio Infanzia Comune di Lecco**)

2) Potenziare il grado di flessibilità dei servizi aumentando le possibilità di variazione dell'orario di frequenza scelto, senza vincoli da parte del servizio, garantendo la qualità dell'offerta.

→ **indicatore di risultato:** aumento della disponibilità ad accogliere le richieste di variazioni del modulo orario (il dato al 30 maggio 2016 è di un utilizzo di 30 variazioni del modulo orario)

(Fonte: **dati statistici servizio infanzia Comune di Lecco**)

3) Offrire l'apertura del servizio di alcuni giorni aggiuntivi (vacanze di Natale / carnevale/ ponti) al normale calendario scolastico senza vincoli e motivazioni richiesti alle famiglie

→ **indicatore di risultato:** numero di famiglie partecipanti alle aperture straordinarie.

4) Conciliare la richiesta di momenti di confronto per un sostegno al ruolo genitoriale richiesto dalle famiglie con la complessità organizzativa di gestione dei bambini.

→ **Indicatore di risultato:** numero di partecipanti alle iniziative

(Il dato a maggio 2016 delle famiglie frequentanti i servizi vede circa il 50% delle famiglie con due o più figli in età 0-6, dato che aumenta il carico organizzativo delle famiglie a cui il progetto vuole rispondere).

5) garantire una progettualità mirata e altamente qualificata per la presenza di bambini disabili nel servizio
Nell'anno scolastico 2015 2016 i bambini disabili nei servizi erano 4.

→ **Indicatore di risultato:** realizzazione del progetto condiviso con la famiglia e con i servizi specialistici

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

Il progetto mira a implementare tutti gli interventi che possano rispondere ai bisogni sempre più pressanti che le famiglie portano ai servizi in termini di

- flessibilità oraria,

- supporto al ruolo genitoriale

- garanzia di percorsi mirati e studiati ad hoc per le famiglie di bambini disabili che chiedono un alleggerimento al tempo da dedicare alla famiglia.

-alta qualità dell'offerta dei servizi che i genitori valutano quotidianamente attraverso la partecipazione alla vita del nido.

Avere al centro della propria progettualità il benessere della famiglia significa investire sul benessere della comunità e investire sull'infanzia come attore del futuro.

Il progetto ha quindi l'obiettivo di offrire spazi di flessibilità che aiutino a facilitare le famiglie nella gestione dei bambini tra il tempo di lavoro e il tempo di cura, garantendo nello stesso tempo ambiti di pensiero e di esperienza in cui si sentano accolte e sperimentino la possibilità di partecipazione alla costruzione del progetto educativo di un servizio e alla sua qualità.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

In relazione agli obiettivi e alle fasi che ne accompagnano la loro realizzazione si prevedono

1. attività di base che aiutino il volontario a conoscere l'approccio culturale del servizio per acquisire gli strumenti necessari alla gestione delle attività specifiche che ogni obiettivo prevede. In particolare:

- Osservare per poter sperimentare

Osservazione: inizialmente i volontari affiancheranno gli educatori; attraverso l'osservazione il volontario potrà conoscere, domandare e comprendere. La presenza dell'educatore gli permetterà un'osservazione attenta alla scoperta del bambino, della famiglia e dell'approccio educativo del servizio. La gradualità permetterà di scoprire e far propria la base della cultura educativa dei servizi, per poter individuare quali sono le proprie risorse da mettere in gioco nella costruzione del proprio stile educativo.

Sperimentare/ dalla pratica alla riflessione i volontari incominceranno a sperimentarsi nella gestione di piccoli gruppi di bambini accanto alle educatrici (secondo e terzo mese) per poi lentamente passare a una gestione autonoma. La possibilità di avere uno spazio dedicato dopo l'esperienza, permetterà loro di raccontare le fatiche e i dubbi avviando un confronto tra educatori e volontari su quanto stanno vivendo e sperimentando. È infatti l'incontro e il confronto tra sguardi "competenti " e sguardi "ingenui" che permette di costruire la propria professionalità, non dando per scontato ma mettendosi in ascolto, disponibili a una contaminazione reciproca. La capacità di lavorare in gruppo, raccontare e condividere emozioni, intuizioni, strategie, permette sguardi più obiettivi, cambiamenti, correzioni, verifiche e ridefinizioni in una situazione educativa non rigidamente definita ma che si modifica e si modella su quanto gli intrecci relazionali tra bambini e, tra bambini e adulti chiedono in quel momento.

2. Le attività specifiche che prevedono un coinvolgimento attivo dei volontari per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto sono:
 - Riorganizzazione dei gruppi già presenti in piccoli sottogruppi che permettano di accogliere un maggior numero di bambini in relazione a richieste occasionali di prolungamento d'orario per far fronte a emergenze organizzative dei genitori. La presenza dei volontari garantirà una dimensione di stabilità e continuità di persone e luoghi noti che rassicurano il bambino. Per l'asilo nido Arcobaleno si prevedono anche gruppi integrati con il CPI Floridò (obb.1, obb.2 ,obb.5)
 - Gestione, durante l'apertura di alcuni giorni aggiuntivi al normale calendario scolastico, di attività laboratoriali proposte a più gruppi di bambini. Questo permetterà di suddividere i bambini garantendo qualità e nello stesso tempo aumentando l'offerta per le famiglie che hanno vincoli lavorativi o che hanno bisogno del servizio come necessità di tempo per lo studio, per altri figli a cui dedicare un tempo diverso, o per situazioni legate a genitori anziani ecc. (obb.3).
 - Offerta di attività educative che vengano proposti da persone note ai bambini in concomitanza con colloqui, riunioni, proposte formative offerte ai genitori del nido e del cpi . (obb. 4,5)
 - Gestione della documentazione delle comunicazioni alle famiglie (foto cartelloni avvisi) per garantire il più possibile una comunicazione efficace che coinvolga in modo sempre più partecipato alla vita del nido.

| | 1° mese | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese | 6° mese | 7° mese | 8° mese | 9° mese | 10° mese | 11° mese | 12° mese |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|-------------|-------------|-------------|
| Accoglienza e inserimento dei volontari del SCN | | | | | | | | | | | | |
| Formazione generale | | | | | | | | | | | | |
| Formazione specifica | | | | | | | | | | | | |
| Osservazione/confronto | | | | | | | | | | | | |
| sperimentazione | | | | | | | | | | | | |
| Gestione della documentazione | | | | | | | | | | | | |
| Dalla pratica alla riflessione | | | | | | | | | | | | |
| Riorganizzazione dei gruppi | | | | | | | | | | | | |
| Gestione di gruppi di bambini per momenti laboratoriali | | | | | | | | | | | | |
| Gestioni di attività educative | | | | | | | | | | | | |
| Attività di monitoraggio e verifica | | | | | | | | | | | | |

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

| Figure coinvolte | numero | funzione |
|--|--------|--|
| Direttore servizio infanzia e famiglia | 1 | Accompagnamento, monitoraggio e verifica |
| coordinatori | 2 | accompagnamento monitoraggio |
| Educatrici tutor | 2 | Accompagnamento nella quotidianità in particolare rispetto all'attività prevista di sperimentazione/ dalla pratica alla riflessione. |
| educatrici | 15 | Accompagnamento nella quotidianità |

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo dei volontari prevede:

- ☀ Attività d'osservazione durante lo svolgimento delle proposte educative (per il raggiungimento delle competenze di base)
- ☀ confronto all'interno del gruppo di lavoro (per il raggiungimento delle competenze di base) con l'obiettivo di portare nuove letture sugli aspetti educativi e organizzativi.
- ☀ sperimentazione di modalità relazionali significative e attente con i bambini, soprattutto nei momenti di gioco e di cura offerti al gruppo con l'obiettivo di una gestione autonoma del gruppo. Al nido Arcobaleno si sperimenteranno momenti di intergruppo con il c.p.i. Floridò .(obb.1,2,3,4,5)
- ☀ sperimentazione della gestione delle relazioni con i genitori soprattutto nei momenti di entrata e uscita dal nido dei bambini. (obb.1,2,3,4) con l'obiettivo di una comunicazione attenta e individualizzata per

ogni famiglia.

- ☀ gestione autonoma di laboratori offerta ai bambini durante le iniziative rivolte alle famiglie o nei momenti in cui i genitori hanno i colloqui con le educatrici . (obb.3,4,5)
- ☀ gestione della documentazione relativa a quanto accade nel servizio per una comunicazione più efficace con le famiglie . (1,2,3,4,5)
- ☀ partecipazione agli incontri di programmazione, di monitoraggio e di verifica delle attività svolte all'interno del proprio gruppo di lavoro con l'obiettivo di un arricchimento di sguardi e idee e di una condivisione del progetto educativo su ogni singolo bambino (1,2,3,4,5)

le attività previste per i volontari

- accompagnamento stabile durante tutto il percorso

Nei servizi, oltre all'OLP, ad ogni volontaria verrà affiancata un'educatrice esperta chiamata tutor che avrà il compito di essere riferimento per il volontario per tutto quanto riguarda l'approccio culturale del servizio e lo sviluppo delle competenze professionali del volontario. All'educatrice tutor è riconosciuto un "tempo dedicato" per svolgere questa funzione di facilitatore . Sarà la tutor a accogliere, sostenere, riconoscere e sollecitare il volontario nei diversi momenti della sua esperienza con un ruolo fortemente caratterizzato al lavoro di riflessione ed elaborazione partendo dalla pratica.

- Osservazione

Saranno predisposti momenti tutelati di **osservazione** in cui il volontario potrà incontrare diverse situazioni educative in cui conoscere il modello culturale del servizio raccontato dallo stile educativo delle educatrici del gruppo. Sarà per lui la possibilità di incontrare l'idea del bambino che i nidi sostengono, il lavoro con la famiglia e la complessità della gestione del "gruppo bambini". La **gradualità** permetterà di scoprire e far propria la base della cultura educativa dei servizi, per poter individuare quali sono le proprie risorse da mettere in gioco nella costruzione del proprio stile educativo.

- Sperimentazione / Dalla pratica alla riflessione

Verrà offerta ai volontari la possibilità di sperimentare la propria capacità di lavorare in gruppo.

Il lavoro del volontario è strettamente connesso al lavoro di gruppo e lavorare in gruppo necessita di cura e rispetto reciproco.

Per questo dopo le prime sperimentazioni di gestione del gruppo bambini, il volontario avrà il tempo di un confronto quotidiano con l'educatrice tutor per capire quali sono state le fatiche e i successi della sua sperimentazione.

Gradualmente questo confronto si allargherà all'intero gruppo di lavoro.

La continua riflessione sul proprio fare educativo, l'ascolto del racconto di altre educatrici permetterà aggiustamenti e modifiche del proprio stile professionale e una contaminazione arricchente tra tutte le educatrici. Il lavoro di gruppo facilita la possibilità di verifiche che portano a ridefinire il progetto educativo evitando una situazione educativa rigidamente definita ma che invece si modifica e si modella su quanto gli intrecci relazionali e le richieste di bambini e adulti portano in quel momento.

È l'esperienza più significativa che viene offerta ai volontari; è monitorata e gestita dall'educatrice tutor ma viene condivisa da tutto il gruppo di lavoro in cui il volontario è inserito; il principio che la sostiene è la possibilità di osservare, sperimentare, riflettere per acquisire consapevolezza della propria esperienza e quindi del proprio lavoro.

Le fasi che la strutturano sono:

gestione di una situazione con i bambini da parte dei volontari

racconto di quanto hanno vissuto sia in termini relazionali con i bambini che in termini organizzativi

ricerca del significato di quanto è stato proposto e di quanto è accaduto

ricerca di strategie organizzative per facilitare la gestione del gruppo

questa metodologia viene proposta in fase iniziale dall'educatrice tutor, dal terzo mese in poi il volontario parteciperà agli incontri di gruppo ed è chiamato a sperimentarsi in un confronto più allargato.

Presso il nido di pescarenico i volontari potranno sperimentare le stesse situazioni con il gruppo bambini del c.p.i Floridò ampliando le loro competenze.

La formazione specifica sarà legata all'esperienza e si strutturerà attraverso affondi teorici su quanto i volontari stanno sperimentando nel quotidiano, sarà condotta dalla pedagoga, dai coordinatori del servizio Infanzia e da educatrici esperte e affronterà i temi descritti nel punto 30 della scheda .

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400
annue

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, specie nelle ore pomeridiane, in funzione delle esigenze di servizio.

Disponibilità a collaborare a iniziative previste una tantum durante il sabato o in ore serali (feste, riunioni di lavoro ...).

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il progetto sarà reso noto (promozione) attraverso le seguenti modalità:

- Pubblicizzazione del bando dell'UNSC per la selezione dei volontari (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale) che indica contenuti, modalità e scadenze dei progetti di servizio civile approvati.
- Link al bando dell'UNSC e pubblicazione del testo integrale del progetto sul sito internet del Comune di Lecco.
- Comunicato stampa relativo al progetto e al bando UNSC pubblicato sul sito internet comunale e inviato, tramite posta elettronica, agli organi di informazione locali (quotidiani, settimanali, emittenti televisive e radiofoniche, agenzie di stampa).
- Produzione di un dèpliant promozionale sui progetti di servizio civile del Comune di Lecco e diffusione attraverso gli Informagiovani e le biblioteche del territorio provinciale.
- Diffusione dell'informazione tramite mailing list a scuole, associazioni, oratori della città e del territorio e tramite newsletter on-line.
- Organizzazione di momenti informativi specifici con i giovani interessati al bando e al progetto, in collaborazione con il Servizio Giovani e i Servizi di comunicazione e partecipazione del Comune di Lecco.

Inoltre riferimenti e informazioni specifiche sul progetto saranno fornite nelle sedi dei diversi servizi comunali e in particolare del Settore Politiche Sociali e di sostegno alla famiglia del Comune di Lecco.

Quanto all'attività di sensibilizzazione, in genere il Comune di Lecco accoglie con favore le richieste delle scuole e dell'associazionismo per realizzare incontri a tema sul servizio civile, sia direttamente che tramite la collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato So.Le.Vol.

Inoltre, è sempre previsto un incontro di accoglienza dei nuovi volontari SCN con il Sindaco, per valorizzare la loro esperienza e fornire stimoli di responsabilizzazione dei singoli e del "gruppo di lavoro". Da questo punto di vista, spesso si richiede ai volontari di fare un bilancio dell'esperienza realizzata da socializzare ad altri volontari e alla comunità ("i volontari si presentano", il "saluto dei volontari", "il passaggio di consegne", ecc.).

Per la realizzazione delle attività di sensibilizzazione saranno impiegate 40 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale UNSC
11 giugno 2009, n.173

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

| strumenti | TEMPISTICA DI RIFERIMENTO | | | | | | | | | | | |
|---|---------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|----------|----------|----------|
| | 1° mese | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese | 6° mese | 7° mese | 8° mese | 9° mese | 10° mese | 11° mese | 12° mese |
| Colloquio con il direttore di servizio mirato all'avvio, monitoraggio e verifica del progetto | | | | | | | | | | | | |
| Colloqui con Olp mirati agli aspetti organizzativi e al "benessere" lavorativo dei volontari. | | | | | | | | | | | | |
| Questionari di soddisfazione | | | | | | | | | | | | |
| Incontri con l'educatrice tutor del nido legati all'esperienza nella quotidianità | | | | | | | | | | | | |
| Incontri di piccolo gruppo per la verifica delle attività e del ruolo dei volontari | | | | | | | | | | | | |
| Incontri di grande gruppo con tutte le educatrici | | | | | | | | | | | | |

Per ogni volontario verrà tenuto un diario con brevi verbali degli incontri

Il piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto prevede quindi la possibilità di verifiche con colloqui personali con il *direttore del Servizio Infanzia* (legame ruolo/progetto) con l'**OLP** (tematiche organizzative) e l'educatrice *tutor del nido* (tematiche educative) che mirano soprattutto ad offrire al volontario di avviare un processo di autovalutazione che gli permetta di riconoscere le sue doti e competenze accanto all'evidenziazione delle aree su cui è necessario portare cambiamenti, approfondimenti, richiedere supporto e aiuto.

In fase più avanzata della propria esperienza le verifiche all'interno del gruppo di lavoro permetteranno al volontario di portare il proprio punto di vista e le proprie aspettative e avere la restituzione da parte di chi quotidianamente condivide la giornata per arrivare a una valutazione della propria attività che tenga conto del contesto di gruppo.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Laurea o diploma di istruzione secondaria di secondo grado quinquennale attinente a tematiche educative e pedagogiche. Tale richiesta è legata alla necessità di una formazione di base che faciliti il volontario ad avere maggior consapevolezza di quanto il progetto richiede nello sperimentarsi nella relazione con famiglie e bambini.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Poiché i volontari di Servizio civile nazionale in media svolgeranno un orario superiore alle 20 ore settimanali, il Comune di Lecco attuerà le misure di sorveglianza sanitaria e di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n.106 e della normativa del settore dei servizi alla persona. Per tali attività si stima una spesa aggiuntiva di euro 500,00.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners)*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche previste in ogni sede sono:

- archivio documenti educativi del servizio / sito / biblioteca

(risorse tecniche necessarie all'acquisizione di base della cultura di riferimento del servizio necessarie per la realizzazione di tutti gli obiettivi);

- 2 computer / 2 stampanti scanner fotocopiatrice
- cinepresa,
- macchina fotografica,
- videoregistratore
- televisore
- videoproiettore

(risorse necessarie all'espletamento di tutte le fasi di comunicazione alla famiglia nonché ad alcuni ambiti formativi per i volontari).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

28.1 COMPETENZE ACQUISIBILI IN SEDE

Di seguito sono indicate le competenze acquisibili dai volontari partecipando alle attività del progetto nella sede di servizio.

28.2 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

La realizzazione del progetto si pone i seguenti obiettivi specifici:

- diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva - l'esperienza del servizio civile come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato, come occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale, non quella di fruitore, ma quella di erogatore dei servizi;
- diffusione fra i volontari di conoscenze professionali e capacità d'inserimento in situazioni di lavoro - lo svolgimento del servizio civile consente al volontario il coinvolgimento in forme di training on the job nel corso del quale acquisire conoscenze tecniche.

Il carattere formativo dell'esperienza di servizio civile è garantito dalla normativa per la progettazione e dalle linee guida per la formazione dei volontari che indicano le modalità, la durata, le tematiche e soprattutto le finalità della formazione stessa. La formazione è intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile e ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di servizio civile nazionale. La formazione nel periodo di servizio ha anche l'obiettivo di avvicinare il giovane a professionalità specifiche, in questo senso l'esperienza di servizio civile può rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze e abilità in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali.

Il servizio civile, oltre all'acquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento dell'attività prevista dal progetto, contribuisce più in generale alla crescita e allo sviluppo della persona, intesa in tutti i suoi risvolti ed aspirazioni individuali e rappresenta un fattore determinante per favorirne la crescita.

Ancilab, ente iscritto all'Albo Regionale previsto dall'art. 25 della Legge regionale 6 agosto 2007 numero n. 19 "*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia*", rilascerà ad ogni volontario/a che conclude il servizio e che supererà un esame finale, documentazione contenente la certificazione delle competenze acquisite.

Per i casi di acquisizione delle competenze al di fuori di percorsi formativi formali, i contenuti della certificazione in Regione Lombardia sono definiti dai profili professionali del Quadro Regionale degli Standard Professionali. Il sistema di certificazione delle competenze, descritto dal QRSP, permette ad ogni persona di valorizzare il proprio capitale umano e professionale in termini di competenze, conoscenze e abilità, acquisite anche in ambiti non formali e informali.

Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle. L'attività di monitoraggio dell'acquisizione delle competenze è avviata all'inizio del progetto di Servizio Civile e prosegue in occasione degli incontri di verifica dei progetti.

In generale, il percorso di certificazione è articolato in 4 fasi:



La fase “0” corrisponde all’individuazione in fase progettuale delle competenze che possono maturare i volontari.

La fase di ingresso si sviluppa in occasione del primo incontro di adesione al progetto nel corso della quale il conduttore del colloquio verifica i bisogni e le aspettative. L’attività è svolta mediante la somministrazione di alcune domande chiave e attraverso la compilazione di una scheda di rilevazione.

La consapevolezza della scelta presa, dell’impegno richiesto e degli strumenti a disposizione rappresentano i presupposti per la definizione e condivisione del “contratto” iniziale.

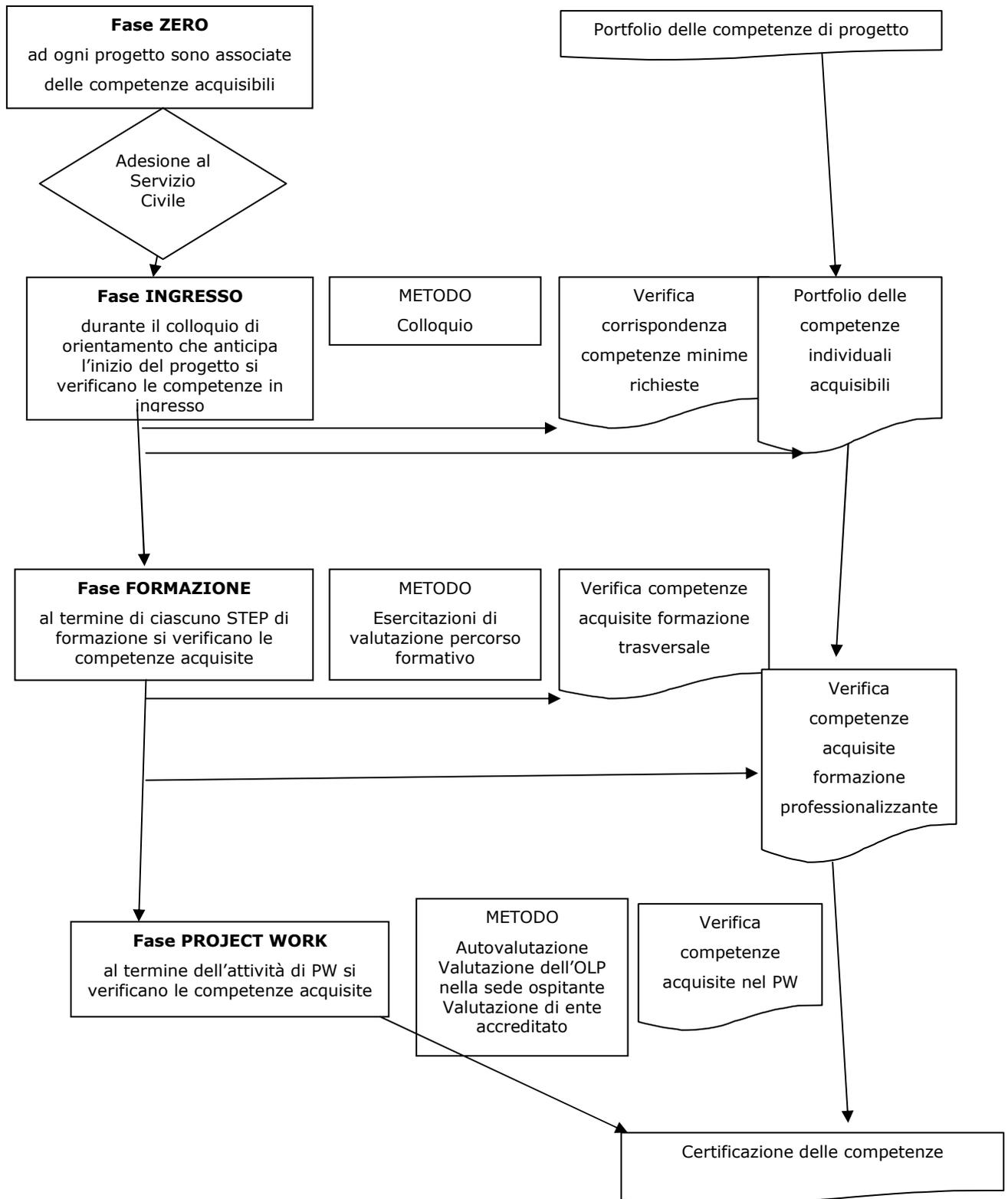
La riflessione e l’indagine delle proprie risorse consentirà di costruire il “portafoglio di competenze” che possono essere acquisite all’interno del progetto, all’interno del quale individuare con maggiore facilità le proprie competenze espresse in termini di conoscenze e abilità.

Con la fase finale si punta a verificare quali competenze sono state sviluppate nel Project Work e si giunge alla definizione di quanto acquisito durante il progetto.

In questa fase si intendono realizzare i seguenti obiettivi: sintetizzare e mettere in relazione gli elementi rilevati nel corso di tutte le fasi; costruire in modo dinamico la valutazione delle competenze acquisite.

La fase finale è la sintesi dell’intero lavoro: il partecipante riceve il proprio bilancio finale nel quale sono indicate le competenze maturate nel progetto e spendibili in futuro.

SCHEDA: IL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



IL PROCESSO NEL DETTAGLIO

L'obiettivo della certificazione è di validare o verificare l'avvenuto apprendimento e il trasferimento di quest'ultimo in una futura attività lavorativa. Per ottenere la certificazione delle competenze è necessario sostenere un esame che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite. L'esame può essere scritto e orale e valuta il grado di apprendimento delle competenze proposte. Il superamento dell'esame comporta il rilascio della certificazione delle competenze acquisite.

Le fasi del processo di certificazione delle competenze in ambito non formale consistono in:

- consegna della "domanda" di certificazione all'ente accreditato per i servizi al lavoro supportata da una scheda descrittiva sintetica delle attività e del proprio cv in formato europeo;
- registrazione nei sistemi regionali, da parte dell'ente, dell'istanza di certificazione in ambito non formale;
- valutazione, da parte dell'ente, della domanda e della coerenza con la competenza da certificare;
- convocazione per il colloquio informativo (l'ente spiega al candidato come costruire il portfolio delle evidenze specificando l'importanza di indicare come è stata acquisita la competenza attraverso la presentazione di materiali documentali, per esempio, lettera di referenza dell'OLP, verbali delle riunioni d'equipe, foto, video, ecc.);
- caricamento del portfolio sul portale del sito web dell'ente;
- nomina da parte dell'ente accreditato di un *assessor* (persona esterna all'ente, indipendente, esperto di contenuto con almeno 10 anni di esperienza nell'ambito del contenuto della valutazione);
- valutazione da parte dell'*assessor* del portfolio presentato dal volontario e compilazione del punteggio tenendo conto degli indicatori di competenza (definiti dall'ente);
- convocazione del volontario da parte dell'*assessor* per verificare l'acquisizione della competenza attraverso un colloquio, una prova pratica, prova scritta, test.

Se in tutte le fasi vi è un giudizio favorevole e se l'*assessor* dà una valutazione positiva l'ente procede con il caricamento del giudizio sul sistema regionale e con l'invio della certificazione al domicilio del volontario.

La certificazione ottenuta potrà essere utile sia in una logica di consapevolezza e valorizzazione di sé e delle proprie capacità professionali, sia in una logica di autopresentazione all'esterno. Tale attestato, con elencate le competenze acquisite e verificate durante il percorso di servizio civile, ha lo scopo di rendere trasparente quello che il giovane sa e sa fare. L'attestato di competenza regionale è uno strumento utile ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, ricollocazione lavorativa o per la ripresa degli studi in un percorso di formazione professionale.

In questo progetto, e in riferimento al Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia, le competenze che potrebbero essere certificate saranno:

- Attivare e mantenere la rete territoriale per la realizzazione di attività di prevenzione sociale
- Realizzare interventi di animazione e gioco.

In allegato: Accordo fra Comune di Lecco e AnciLab (ente accreditato per la certificazione delle competenze).

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Aule attrezzate nella sede centrale di ANCI LOMBARDIA - Ufficio Servizio Civile e nelle sedi periferiche su base provinciale

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori di Anci Lombardia

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Sì

Anci Lombardia – cod. Ente NZ00504

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale) La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto mediante l'utilizzo di tre metodologie:

- **Lezione frontale:** coprirà il 30% del monte ore complessivo;

- **Dinamiche non formali:** copriranno il 40% del monte ore complessivo (la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è essenzialmente legata a risultati di facilitazione in modo che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in gruppo e di gruppo);

- **Formazione a distanza (FAD):** coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà ai volontari la possibilità di approfondire a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale. Con la formazione a distanza (FAD) i volontari avranno a disposizione contenuti audio video e di testo per approfondire gli argomenti trattati in aula ed in particolare la Carta costituzionale, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Carta di impegno etico, la Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite. La FAD sarà associata prevalentemente al modulo 1 e al modulo 2, i volontari avranno modo di approfondire gli argomenti trattati in aula seguendo una serie di lezioni tematiche collegandosi alla piattaforma per una durata di 12 ore.

33) *Contenuti della formazione:*

ANCI Lombardia ha strutturato il percorso di formazione da proporre ai volontari in quattro moduli.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi (linee guida della formazione) fornendo loro una "cassetta degli attrezzi", in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

Modulo 1. Valori e identità del SC: preparazione allo svolgimento del servizio civile, costruzione della identità del gruppo

Prima giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano i seguenti moduli formativi previsti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo (Modulo 1.1);
- Dall'obiezione di coscienza al SCN (Modulo 1.2);
- La normativa vigente e la Carta d'impegno etico (Modulo n. 1.4).
- Presentazione dell'ente (Modulo 3.1);
- Il lavoro per progetti (Modulo 3.2);
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (Modulo n. 3.4);
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (Modulo 3.3).

L'obiettivo del PRIMO MODULO è la preparazione allo svolgimento del servizio civile. Saranno fornite tutte le informazioni legate agli aspetti operativi/organizzativi del servizio civile per rendere consapevoli i volontari del contesto in cui sono inseriti.

Il modulo aiuterà i volontari a riflettere sul significato della scelta del servizio civile nazionale e sul valore della partecipazione attiva alla vita della società.

La riflessione avrà come punto di partenza la difesa non armata della Patria e nello specifico la difesa civile non armata e non violenta, in questo quadro sarà quindi necessario riflettere sul legame tra servizio civile e obiezione di coscienza in Italia per giungere all'individuazione delle diverse forme di difesa non violenta della patria.

Si potranno approfondire tematiche relative alla gestione non violenta dei conflitti, alle azioni di "prevenzione della guerra", e potranno essere approfondite tematiche riguardanti la pace e i diritti umani facendo riferimento alla normativa vigente, alla Carta Costituzionale e alla Carta di impegno etico e alla Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Nel corso del modulo si analizzerà il ruolo rivestito dall'ente locale nell'ambito del servizio civile, verrà evidenziato il compito del volontario di servizio civile con riferimento alla disciplina dei rapporti tra enti e volontari di servizio civile nazionale.

Il programma del modulo fornirà ai volontari una "cassetta degli attrezzi" in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruire un significato.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- Valori e identità del SCN
- Analisi del rapporto storico culturale tra servizio civile e obiezione di coscienza in Italia
- Patto formativo e identità del gruppo in formazione
- L'identità del volontario di servizio civile. Chi è: definizione classica - chi non è.
- Analisi delle aspettative e delle motivazioni al servizio.
- Analisi e condivisione delle motivazioni sottostanti alla scelta di svolgere un anno di servizio civile. Scelta e l'identità del gruppo in formazione.
- Informazioni tecniche e operative sul servizio.
- La rete organizzativa in cui si sviluppano i progetti di servizio civile: Anci - Comune - OLP - Servizio civile nazionale, le interconnessioni.
- Come rapportarsi ai diversi ruoli senza invasioni di campo per facilitare le intercomunicazioni.
- Ruoli e funzioni del volontario di servizio civile.
- Lavoro per progetti
- Diritti e doveri del volontario.
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari di servizio civile.
- La valorizzazione dell'esperienza: strumenti e metodi.

Modulo 2. La difesa della Patria attraverso la solidarietà e la cittadinanza attiva

Seconda giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano i seguenti moduli formativi previsti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- Il dovere di difesa della Patria e La difesa civile non armata e non violenta (Modulo n. 1.3);
- La formazione civica (Modulo 2.1);
- Le forme di cittadinanza (Modulo 2.2);
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (Modulo 2.4).

L'obiettivo del SECONDO MODULO è far apprendere i diversi e nuovi modi di concepire il rapporto tra Stato e cittadini; leggere il territorio attraverso le sue dinamiche, i suoi problemi e i suoi bisogni - Sviluppare il senso civico e la cittadinanza attiva, riflettere sui concetti di solidarietà e di sussidiarietà. Riflettere sul significato e sulle forme di cittadinanza attiva, espressioni concrete della volontà di costruire e sviluppare un nuovo modello di welfare capace di rispondere alle esigenze della società, attraverso forme di partecipazione responsabile e creativa da parte di tutti gli attori sociali, secondo una logica di sussidiarietà e solidarietà.

A partire dall'analisi dei principi costituzionali di solidarietà sociale, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e delle forme di intervento sul territorio si giungerà ad analizzare il concetto di cittadinanza attiva come risposta operativa e concreta ai bisogni e alle necessità del territorio.

Il modulo sarà l'occasione anche per approfondire, tenendo conto delle differenze funzionali e operative, il ruolo dello stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone. L'analisi si soffermerà

sulle diverse modalità di intervento e sulle possibilità di una programmazione condivisa che abbia come fine lo sviluppo sociale della comunità.

Il modulo approfondirà quindi il concetto di democrazia spiegando le funzioni e i ruoli rivestiti dai diversi attori operanti sul territorio sia attori costituzionali (organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi), sia attori istituzionali (Regione, Provincia, Comune, Asl, ecc.), sia sociali (associazionismo, volontariato).

In questo modulo saranno, inoltre, forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Infine per riflettere su altre forme di cittadinanza attiva verranno fornite ai volontari informazioni riguardo la Rappresentanza dei volontari di Servizio Civile Nazionale eletti in seno alla Consulta Nazionale per il Servizio Civile e indicazioni riguardo i rappresentanti e delegati regionali. Per comprendere con maggiore chiarezza l'impegno svolto dai rappresentanti e delegati regionali potranno essere proposte testimonianze (in aula o mediante interviste su supporto informatico) da parte di ex volontari, rappresentanti in carica o delegati.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- Il principio di solidarietà sociale.
- La responsabilità sociale: sussidiarietà e partecipazione.
- Uguaglianza e differenza. Sviluppo e sottosviluppo nella realtà locale e in quella globale: il servizio civile in Italia e all'estero.
- Forme di cittadinanza attiva: il servizio civile come forma di cittadinanza attiva e consapevole. Analisi delle varie forme di partecipazione.
- La gestione dei servizi sul territorio: il ruolo degli attori costituzionali, istituzionali e degli attori sociali.
- Affinità e differenze tra le varie figure operanti sul territorio e analisi delle modalità di intervento.
- Analisi e riflessioni sul loro significato attuale e rapportato al contesto territoriale e situazionale.
- La solidarietà politico/economica/sociale prevista dalla Carta Costituzionale, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Carta di impegno etico e Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- I riferimenti costituzionali sul decentramento amministrativo che vede il Comune come l'istituzione capace di interpretare i bisogni della comunità presente sul proprio territorio.
- Riflessione sui bisogni della Comunità territoriale (assistenziali, culturali, sociali, di integrazione) a cui i progetti di servizio civile rispondono.
- Il ruolo attivo dei volontari nello scegliere gli organi di rappresentanza. Riflessione sugli organi di Rappresentanza: funzioni rivestite e impegno assunto.

Modulo 3. La difesa della patria attraverso le forme di cittadinanza attiva e le tecniche di prevenzione dei conflitti.

Terza giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano il seguente modulo formativo previsto dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della gioventù e

del Servizio Civile Nazionale):

- Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta (Modulo 1.3);
- La protezione civile (Modulo 2.3);
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (Modulo 3.5).

Nel corso del TERZO MODULO si intende diffondere tra le giovani generazioni la cultura della difesa della patria attraverso le varie forme di cittadinanza attiva: dalle esperienze di volontariato e solidarietà attiva, al ruolo della protezione civile e alle varie forme di prevenzione dei conflitti attraverso “peace-keeping” - “peace-enforcing” - “peace-building”.

Gli argomenti trattati consentiranno ai volontari di comprendere e conoscere le varie forme di cittadinanza attiva e di acquisire la cultura della non violenza e di acquisire le conoscenze sulla nascita e lo sviluppo dei conflitti e sulla loro risoluzione attraverso modalità non violente.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- La prevenzione della guerra attraverso “peace-keeping” - “peace-enforcing” - “peace-building”.
- Le diverse tipologie di conflitti: intrapersonali -interpersonali - di gruppo - intergruppi - globali.
- I conflitti che nascono dall'emarginazione, dalla diversità culturale e sociale.
- Come affrontare il conflitto per poterlo risolvere.
- Modalità di gestione dei conflitti.
- Elementi del processo di negoziazione.
- Nozioni e significati della protezione civile; analisi e riflessioni sulle azioni di protezione civile in contesti di rischio.
- cenni di psicologia e gestione dei traumi.

Modulo 4. Comunicare in modo efficace, saper ascoltare, gestire le situazioni potenzialmente conflittuali

Quarta giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano i seguenti moduli formativi previsti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (Modulo 3.5).

Nel quarto modulo si svilupperanno le conoscenze per analizzare e comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, acquisire consapevolezza delle proprie modalità comunicative al fine di migliorare le proprie capacità relazionali.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- Elementi del processo di comunicazione interpersonale.
- La percezione: i diversi punti di vista.
- La comunicazione verbale e non verbale.
- L'ascolto: i diversi livelli di ascolto.
- I conflitti comunicazionali: come prevenirli.
- Una modalità comunicativa efficace: la comunicazione assertiva.
- Definizione di progettualità individuali specifiche.

- Individuazione e valorizzazione delle risorse personali.
- Individuazione e valorizzazione delle risorse esterne a disposizione.
- Progettualità e competenze acquisibili con l'esperienza di servizio civile.

Formazione Generale a Distanza

La FAD sarà associata prevalentemente al modulo 1 e al modulo 2, i volontari avranno modo di approfondire gli argomenti trattati in aula seguendo una serie di lezioni tematiche collegandosi alla piattaforma per una durata di 12 ore.

Nello specifico si esamineranno i seguenti temi:

- Ricostruzione storica del percorso di idee ed esperienze che hanno portato al servizio civile con l'obiettivo di mettere in evidenza come il servizio civile contribuisce alla costruzione della pace attraverso l'utilizzo di strumenti pacifici.
- La carta costituzionale
- La tutela dei diritti
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite .
- La Carta di impegno etico.
- Storia e senso del servizio civile: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.
- Il dovere di difesa della Patria in relazione ai principi sanciti nella Costituzione Italiana, nella Carta Europea e negli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- La protezione civile: salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale e della protezione civile.
- Esperienze di servizio civile: testimonianze di enti, testimonianze di volontari.

FAD Generale. Approfondimento sui diritti e i doveri del volontario

Un modulo di FAD è riservato all'approfondimento sul senso del servizio civile, inteso come anno di apprendistato alla cittadinanza, speso in un Ente affiancando un operatore locale di progetto, secondo le modalità e i principi definiti nella normativa di accreditamento degli enti e nella Carta etica. Sarà questo il momento in cui approfondiremo la "letteratura" normativa sul servizio civile nazionale, sui vari attori previsti dal sistema e sui contenuti della Carta etica, nonché sui ruoli e le funzioni attribuite ad ognuno dalla legge e dalle normative derivate, comprese quelle relative all'accreditamento, alla presentazione dei progetti, alla gestione dei volontari.

FAD Generale. Approfondimento sul concetto di Patria e sulla Costituzione

Il percorso formativo a distanza prevede un generoso approfondimento della Carta costituzionale, sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Carta di impegno etico e Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

In questo modo sarà possibile approfondire il concetto di Patria, così come viene definito dalla Costituzione, che non rinvia solo al concetto di "confine nazionale", quanto piuttosto all'idea di una comunità di persone che vivono all'interno di tali confini.

I volontari avranno a disposizione contenuti audio video e di testo per approfondire come l'ambiente, il territorio, il patrimonio culturale, storico e artistico, sono parti costitutive della "Patria" e come tali vanno difese.

Saranno, inoltre, attivati dei test di verifica per quanto concerne l'attività di protezione civile.

FAD Generale. Approfondimento sulla Storia del Servizio Civile

Un modulo di approfondimento è dedicato al percorso storico che ha visto la nascita e lo sviluppo del servizio civile: fatti che hanno caratterizzato la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile degli obiettori, lo sviluppo e l'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza costituzionale di questi ultimi anni.

34) Durata:

44 ore, di cui 32 ore di aula e 12 di formazione a distanza.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

- ASILO NIDO L'ARCA DI NOE', via Adamello 15
- ASILO NIDO ARCOBALENO, via Ghislanzoni 73/A
- Comune di Lecco, piazza Diaz 1
- Comune di Lecco, via Sassi 18

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà condotta in proprio e specificamente dalla pedagoga e dai coordinatori del servizio Infanzia del Comune insieme a educatrici esperte; essa sarà strettamente legata alla formazione del ruolo che i volontari avranno per il raggiungimento degli obiettivi.

I temi che si affronteranno saranno legati all'approccio culturale del servizio, per permettere ai volontari di agire in continuità con il gruppo di lavoro in cui saranno inseriti.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Marinella Panzeri, ...
Rettighieri Mara, ...
Manciuca Maria Giuseppina, ...
Anghileri Nicoletta, ...
Pozzi Amneris, ...
Zucchi Katia, ...
Massidda Silvia, ...
Gepro Serena, ...

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Aree di intervento della formazione prevedono:

- Marinella Panzeri, laurea in pedagogia, pedagoga e dirigente del settore politiche Sociali.

Da più di 20 anni segue il progetto educativo del Servizio Infanzia del Comune; area di docenza: il contesto territoriale e le politiche sociali e dei servizi educativi alla famiglia

- Mara Rettighieri, diploma scuola magistrale referente per dieci anni del Centro per le famiglie e da cinque del centro prima infanzia: lo spazio/ il gruppo bambini
- Maria Giuseppina Manciuca, diploma magistrale coordinatrice area prima Infanzia da 5 anni: l'osservazione/ il bambino /
- Zucchi Katia, diploma magistrale educatrice esperta in servizio al centro per le famiglie e al servizio famiglia e territorio del comune di Lecco : la famiglia / la famiglia straniera/ la famiglia con il bambino disabile
- Pozzi Amneris, diploma di dirigente di comunità corso triennale di arte terapie, educatrice esperta in arteterapia: le attività espressive e il gioco
- Massidda Silvia, educatrice esperta: diploma di dirigente di comunità iscritta al secondo anno del corso di psicomotricità: le attività espressive e il gioco
- Anghileri Nicoletta, diploma magistrale, scuola per terapisti della riabilitazione, direttore Servizio Prima infanzia: i servizi educativi del Comune di Lecco /i servizi educativi del territorio/ il lavoro di gruppo
- Gepro Serena, ingegnere, funzionario Servizio prevenzione e protezione del Comune di Lecco: informazione e formazione specifica in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (prevenzione rischi specifici connessi).

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

La formazione specifica avverrà attraverso:

-Incontri frontali informativi/ conoscitivi;

- lavoro di gruppo con diverse figure professionali supporto di audiovisivi o altre tecniche (simulazioni, narrazione...);

-incontri tra volontari, che partiranno dall'esperienza sul campo per arrivare alla riflessione sul proprio agito per ricercarne il senso.

I moduli formativi si struttureranno con incontri ad hoc per i volontari che si svilupperanno in più fasi:

- Incontri informativi conoscitivi.
- a partire dalle osservazioni e dall'esperienza sul campo dei volontari, si proporranno con gradualità affondi teorici sul tema portato/verrà proposta la documentazione relativa al tema/verrà fatta la verifica del legame tra teoria e prassi nell'esperienza quotidiana.
- Gli incontri informativi e formativi sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro si baseranno sia sulla lezione frontale, sia sull'impiego di materiali video, sia su test comportamentali finalizzati a modificare eventuali comportamenti scorretti (es. postura, movimentazione carichi, ecc.)

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazioni sono strettamente legati ad offrire ai volontari tutti gli strumenti per poter “giocare” il loro ruolo nel nido in continuità con l’approccio del gruppo di lavoro.

- *sociologia Il contesto territoriale e il settore politiche sociali* (dottoressa Panzeri **2 ore**)
- *Sociologia Pedagogia i servizi educativi del Comune di Lecco /i servizi educativi del territorio* (Anghileri **4 ore**)

Il nido non è un “piccolo mondo” ma una vera e propria risorsa per la comunità: i nidi comunali sono punto di riferimento della rete dei servizi territoriali .

- *metodologia osservazione* (trasversale su tutti gli obbiettivi) (Manciucca **4 ore**)

la scelta del metodo osservativo permette la costruzione di un progetto educativo che si struttura passo passo sull’ascolto di quanto esprimono e raccontano i bambini e le famiglie che vivono l’esperienza del nido. Ciò significa interrogarsi continuamente su quali siano le concrete priorità che richiede l’intervento educativo senza dare nulla per scontato.

- *Sociologia / psicologia la famiglia* (trasversale su tutti gli obbiettivi) (Zucchi **6 ore**)

Le trasformazioni strutturali e di funzionamento avvenute nella famiglia contemporanea richiedono al nido di ri-leggerne costantemente la forma, e le dimensioni funzionali al suo interno ri-vedendone i ruoli, le funzioni, e i modi di interazione con l’ esterno. E’ importante infatti che il nido a partire dalle famiglie costruisca nuove prassi per un servizio più attuale e sempre più legato ai bisogni che le famiglie realmente esprimono.

Uno degli aspetti fondamentali nei servizi per l’infanzia del Comune di Lecco è quindi quello di lavorare per realizzare una significativa corresponsabilità tra servizi e famiglia per favorire un’unità educativa e una modalità condivisa che aiuti il bambino a sentire il filo che lega le due diverse esperienze. Le famiglie rappresentano degli interlocutori capaci di allargare il sapere del nido perché, grazie all’ascolto delle loro domande, all’attenzione a conoscere le loro caratteristiche, il servizio è aiutato a restare in contatto con il contesto sociale e a comprendere le trasformazioni delle famiglie stesse.

Accogliere la famiglia in difficoltà richiede grandi capacità d’ascolto , sostegno e analisi l’approccio al bambino e alla sua famiglia, diventa più complesso e articolato, se il bambino è disabile o in una situazione di difficoltà sociale. Spesso il nido rappresenta per queste situazioni una preziosa risorsa sia per il bambino sia per la sua famiglia, proprio perché è in grado di essere un luogo che accoglie ciascuno con le sue particolarità.

- *pedagogia il bambino* (trasversale su tutti gli obbiettivi) (Manciucca **6 ore**)

Il bambino: una persona che pensa, desidera, sceglie, prova emozioni profonde (obb.1,2,3,4,5)

Per quanto piccolo il bambino è in grado di vivere l’esperienza del nido in prima persona, da protagonista.

Per il bambino sentirsi stimato è condizione indispensabile perché l’esperienza della relazione con la realtà che lo circonda, possa essere per lui un’esperienza che lo soddisfa e che quindi lo incuriosisce, attivandolo nella scoperta del mondo.

Se si trova di fronte ad un adulto che gli infonde fiducia, che gli permette di costruire la propria storia e di entrare in relazione con la realtà che lo circonda, il cambiamento diventa un’esperienza di conquista e di scoperta di sé e delle proprie capacità.

Sentirsi stimato, accolto per come è, facilita il bambino nel vivere positivamente l’esperienza dell’appartenenza al nido che diventa per lui un luogo significativo, la “base sicura” che gli permette di distanziarsi dal genitore con la certezza del suo ritorno.

Questo assume una valenza particolare per i bambini con famiglie provenienti da paesi stranieri che in questo momento sono il 25%dei frequentanti; questi bambini infatti, sono chiamati a costruire un’identità plurale e complessa a partire da riferimenti culturali diversi; la spontaneità del loro essere bambino nel nido facilita questo percorso.

Tutto quanto detto, vale a maggior ragione, se il bambino è disabile o in una situazione di difficoltà sociale. La

significativa esperienza maturata negli anni dal servizio ha dimostrato che in queste situazioni il nido rappresenta una preziosa risorsa sia per il bambino sia per la sua famiglia, proprio perché è in grado di essere un luogo che accoglie ciascuno con le sue particolarità. lo spazio: luogo di relazioni e di esperienze possibili

- *metodologia il gruppo bambini / (ob.1,2,3,4) (Rettighieri 4 ore)*

Gestire un gruppo di bambini piccoli richiede grandi capacità relazionali e di "regia" per favorire l'insorgere di relazioni significative tra bambini nel rispetto dell'individualità di ognuno.

L'alternanza nella quotidianità del gruppo eterogeneo e del gruppo omogeneo per età permette ai bambini di imparare reciprocamente e alle educatrici di poter attivare un'osservazione più mirata.

- *metodologia lo spazio (ob.1,2,3,4,5) (Rettighieri 4 ore)*

Quello che l'ambiente del nido comunica con una modalità silenziosa è la sensazione di sentirsi contenuti e protetti in spazi pensati per facilitare la conquista della propria individualità. Sono spazi affettivi in cui si giocano vissuti e emozioni e che quindi devono essere accoglienti, rassicuranti, con elementi di familiarità, continuità affettiva e stabilità. Spazi circoscritti, raccolti, in cui accanto alla sperimentazione, ognuno possa ritrovare se stesso. Se lo spazio infatti è sorgente dell'esperienza dei bambini diventa il segnale di un'attenzione all'ascolto che anticipa e sostiene quella che è la cura delle relazioni dell'adulto con i bambini all'interno del contesto educativo.

L'ambiente pensato media la relazione tra bambini e adulti regolando la temperatura emotiva che adulti e bambini esprimono e condividono.

- *metodologia psicologia il gioco a le attività espressive (Pozzi - Massidda 12 ore)*

il gioco per il bambino è la possibilità di dare forma ai suoi pensieri, di sperimentare trasformare e modificare i materiali, di scoprire capacità e limiti di affinare le proprie competenze cognitive, relazionali e motorie.

- *Metodologia Il lavoro di gruppo (trasversale su tutti gli obiettivi) - Anghileri: 4 ore)*

Il lavoro di gruppo è lo strumento essenziale sia per la progettazione del servizio che per la gestione della quotidianità. Ogni operatore indipendentemente dal ruolo, ha nel gruppo di lavoro un punto di riferimento per la definizione delle ipotesi e per definire le modalità d'intervento.

- *Salute e sicurezza in ambiente di lavoro (D.lgs. 81/2008 2008 e D.lgs. 106/2009): formazione e informazione sui rischi connessi alle attività dei volontari in servizio civile: 2 incontri per un totale di 8 ore, entro il terzo mese dall'avvio del servizio civile.*

Si affronteranno i principali rischi connessi all'ambiente di lavoro dell'asilo nido, in riferimento alle attività delle diverse figure professionali coinvolte, così come formalizzate dal documento di valutazione rischi dell'Ente.

Si passerà in rassegna l'organizzazione del sistema di prevenzione spiegando il ruolo delle differenti funzioni (datore di lavoro, RSPP, rappresentanti sicurezza, medico competente, lavoratore e assimilato).

Si entrerà quindi nel merito delle modalità concrete e quotidiane di prevenzione (atteggiamenti, comportamenti, abitudini scorrette, postura, movimentazione carichi, relazioni, interferenze, ecc.), al fine di determinare consapevolezza soggettiva e interindividuale in materia di salute e benessere lavorativo.

Durante l'anno si tornerà sugli argomenti con test di verifica comportamentale.

41) Durata: 54 ore

La formazione specifica sarà realizzata per il 70% entro il terzo mese dall'avvio in servizio dei volontari (compreso il modulo su *salute e sicurezza*) e per il restante 30% entro il 270° giorno.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Durante la formazione generale e specifica saranno effettuati momenti di verifica attraverso questionari e colloqui personali e di gruppo per verificare la motivazione e l'apprendimento dei volontari. In particolare, alla fine del primo, del quinto e del nono mese le Olp verificheranno il gradimento e le acquisizioni da parte dei volontari rispetto alla formazione specifica, così articolata:

| Formazione specifica | 1° mese | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese | 6° mese | 7° mese | 8° mese | 9° mese |
|---|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Il contesto territoriale e il settore politiche sociali (ore 2) | | | | | | | | | |
| i servizi educativi del Comune di Lecco /i servizi educativi del territorio (ore 2) | | | | | | | | | |
| Osservazione (ore 4) | | | | | | | | | |
| la famiglia (ore 6) | | | | | | | | | |
| il bambino (ore 6) | | | | | | | | | |
| il gruppo bambini (ore 4) | | | | | | | | | |
| lo spazio (ore 4) | | | | | | | | | |
| il gioco a le attività espressive (ore 12) | | | | | | | | | |
| Il lavoro di gruppo (ore 4) | | | | | | | | | |
| Salute e sicurezza in ambiente di lavoro (8 ore) | | | | | | | | | |

Lecco, 17 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco dottor **Virginio Brivio**